

TRIO RIGAMONTI



**Concerto al Museo Etnografico della Gambarina,
Via Giuseppe Mazzini, Alessandria (AL),
domenica 28 dicembre 2014 ore 17.00**

Programma del concerto

Felix Mendelssohn Bartholdy: Trio Op. 49 No. 1 in re minore

Molto allegro agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo: Leggero e vivace

Finale: Allegro assai appassionato

Bedrich Smetana: Trio Op. 15 in sol minore

Moderato assai

Allegro ma non agitato

Finale: Presto

NOTE SUI COMPOSITORI

F. Mendelssohn Bartholdy: Trio Op. 49 No. 1 in re minore

La produzione cameristica di Mendelssohn comprende più di 20 opere numerate, ma solo alcune oggi godono di popolarità. Il Trio in re minore (1839), primo dei 2 numerati (ne esiste un terzo, ma è solo un manoscritto infantile, datato 1820) affascina per la bellezza intrinseca, per i temi, per la capace strumentazione. Un oggetto d'arte non casuale che fa seguito a tante partiture celebri (i 2 concerti per pianoforte, l'Ouverture "Le Ebridi", le Sinfonie "Italiana" e "Riforma"...). "Vorrei comporre un paio di buoni trii" si proponeva Mendelssohn in una lettera a Parigi, datata 21 Gennaio 1832 e indirizzata alla sorella Fanny. Dovette però passare un discreto lasso di tempo (7 anni) per il primo trio. L'opera 49 non è stata scalfita come molte composizioni dell'epoca, forse perché Mendelssohn rimane al di fuori della "mischia" in un momento estetico fra i più amati e dibattuti della storia, da esecutori e pubblico. Il trio si divide in quattro movimenti piuttosto diversi l'uno dall'altro. L'iniziale "Molto allegro agitato" inizia con un lirico e intenso tema di violoncello e si svolge tutto in un clima di comunicazione fra i tre strumenti. Il seguente "Andante con moto tranquillo" evoca un'atmosfera leaderistica pacata, intima e suadente con un'apertura affidata al pianoforte solo che rievoca la "Romanza senza parole" dello stesso autore. Frizzante e irresistibile, al contrario, la scrittura del successivo "Scherzo: Leggero e vivace", di ridente vitalità. Il "Finale: Allegro assai appassionato" si basa su una scrittura espressiva ma nello stesso tempo virtuosistica e spettacolare.

B. Smetana: Trio Op. 15 in sol minore

Se il nome di Smetana acquistò risonanza internazionale nei campi del poema sinfonico e dell'opera, i tratti caratteristici del suo stile si ritrovano anche nella produzione cameristica, non cospicua ma ben individualizzata. Di essa fa parte, accanto a due successivi Quartetti per archi, un unico Trio con pianoforte, in sol minore op. 15, che risale al 1855 e fu originato da un avvenimento luttuoso: la morte della figlia Bedřiska, di soli quattro anni e mezzo di età. È un'opera che nel suo programma autobiografico si configura come un'intima confessione, intrisa di sottili tenerezze, immediata negli stati d'animo, ma energica e compatta, filtrata attraverso una chiara disciplina formale. La dignità e la compostezza dominano anche nei momenti più amari e dolenti, per tradursi in un discorso non convenzionale, dall'andamento rapsodico, ma classicamente equilibrato. Ne è dimostrazione il piano costruttivo. Il Trio presenta al primo posto un movimento lento, Moderato assai, che si apre con un recitativo del violino solo nel registro grave: un lamento carico di tensione e di malinconia, a cui fanno eco, sviluppandolo, il pianoforte e il violoncello. Questo tema principale, simbolo del rimpianto, è anche l'elemento che collega tra loro i vari episodi dell'opera ritornando, trasformato nel ritmo e variato nell'armonia, in tutti e tre i movimenti. Lo sviluppo ha un energico slancio drammatico, sottolineato dalla cupa tonalità di sol minore, e viene interrotto da rapide improvvisazioni solistiche, quasi fuggevoli reminiscenze di carezze e di gesti infantili. Lo Scherzo che segue è in forma di rondò. Figure motiviche derivate dal tema del primo movimento si intrecciano con due episodi alternativi: il primo calmo e disteso (Andante), il secondo nel modo di una marcia funebre (Maestoso). Anche il Finale (Presto) si richiama alla forma del rondò. I temi sono ritmicamente marcati e incalzanti come in una danza macabra, quasi agitati dallo spettro della morte; invano si ripresentano, a scacciare l'ispirazione programmatica, i ricordi lieti e le nuove reminiscenze del tema principale, ora in "Grave". Ma quando la tensione ha raggiunto il suo culmine, l'atmosfera improvvisamente si rasserenava e il canto si fa vigoroso e quasi affermativo, cancellando il cupo sol minore con una coda giubilante in maggiore.

CURRICULUM TRIO RIGAMONTI

Il Trio Rigamonti è composto dai fratelli Miriam (pianista, nata nel 1992), Mariella (violinista, nata nel 1994) ed Emanuele (violoncellista, nato nel 1997). Studiano con i Maestri Federica Valli e Paolo Beschi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como ed hanno seguito Masterclass con il Trio di Parma e con il M° Marian Mika. Come solisti sono stati premiati in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. In formazione di trio, hanno vinto il secondo premio al Concorso Internazionale "Premio Rovere d'Oro" (IM), il terzo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono" di Venaria Reale (TO), il primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Città di Stresa", il primo premio di categoria e di sezione al Concorso Nazionale "Città di Giussano", il secondo premio al Concorso Nazionale "Città di Riccione" ed al Concorso Internazionale "Giovani Talenti" (IM) ed il terzo premio al Concorso Internazionale "Città di Padova". Attivi come solisti ed in formazioni orchestrali, si sono esibiti insieme per numerosi festival ed associazioni, tra i quali "Mozart Italia" presso la Basilica S. Marco di Milano, "Città di Cernobbio" (CO), "Notte e sogni" di Portogruaro (VE), "Premio Antonio Fogazzaro" di Como, "Rovere d'Oro" di Imperia, "Ricerzare" di Cuneo, "A. Durini" di Milano, "Musica Insieme" di Novate Milanese (MI), "Incontri Musicali Monatesi" di Azzate (VA), "Musica in Villa" di Alzate Brianza (CO), "Venerdì in concerto" di Baggio (MI), "Un Piano per il Volta" di Milano, "Note d'Autunno" presso il Castello di Pomerio di Erba (CO), "MusicainPace" di Sesto S. Giovanni (MI), "Giovani in Concerto" di Travedona Monate (VA), "XXVI Maggiociondolo" di Cella Monte (AL), la Rassegna Musicale dell'Università Insubria (CO), per la Stagione Musicale del Teatro "S. Maria" di Inverigo (CO), presso l'Auditorium del Conservatorio "G. Verdi" di Como, l'Accademia Internazionale "A. Ghislanzoni" di Abbazia Lariana (LC), l'Auditorium Clubhouse del CCR di Ispra (VA) e in provincia di Como (chiese di S. Maurizio a Erba, S. Giacomo e Filippo a Merone e S. Maria della Noce ad Inverigo). Il trio ha inoltre registrato per "CiaoComo" Radio. Tra i prossimi impegni del trio, la partecipazione alla Maratona Musicale "Mozart Nacht und Tag" presso il Teatro Baretto di Torino. Mariella suona un violino Francois Caussin, costruito in Francia nel 1830, ed Emanuele suona un violoncello di Christian Meinel, costruito a Klingenthal nel 1780.